Rivista dell'Associazione Nazionale Carristi d'Italia - 00184 ROMA - Via Sforza, 8 - Tel. 0648.26.136



IL CARRISTA d'Italia

Mensile - Anno XLIII - N. 1/2 (226°) Gennaio / Febbraio 2002 Sped. in abb. postale (comma 20/c - art.2 - legge 662/96) - filiale di Roma



Ricordando la Somalia

Trasformazione delle Forze Armate in Europa

Direttive tra militari di diverso sesso

SIMBOLI E RIFERIMENTI

Isimboli sono un segno visibile di cose astratte come memorie o tradizioni, oppure pratiche, come funzioni specifiche. Sono tradizioni o memorie per i Soldati, l'aquila e la penna per gli alpini, il piumetto che sventola al vento della corsa per i bersaglieri, i colori diversi per ogni Reggimento di Cavalleria, il cannone incrociato con la mitragliatrice per i Carristi, i cannoni per l'Artiglie-

firma di autorizzazione, che rimarrà su di noi per tutta la vita.

Le stellette, diventano nel passare degli anni una scatola magica che contiene cose preziose individualmente e collettivamente nostre: amicizia, avventure, paure e coraggio, nostalgia e gioia, un album colorito e meraviglioso, la giovinezza, dei tempi e dei luoghi, in cui fummo PROTA-GONISTI di qualcosa che sentidati costituiscono i Simboli che donano loro impegno in servizio, motivazioni insostituibili e preziose.

Le Lance ad esempio fanno parte della Cavalleria di tutti i tempi. Essa fu l'arma con la quale in tempi remoti e fino all'800 accompagnò il binomio uomo/cavallo in imprese epiche e spesso risolutive del combattimento. Scrisse il CLAUSEWITZ, nel



ria, le scure per il Genio Pionieri, ecc. ecc..

Il simbolo, per eccellenza, è costituito dalla stelletta a 5 punte che indica l'uomo, che nelle tre FF.AA, serve la Patria in armi.

Si tratta di un simbolo di grande importanza poiché qualifica il cittadino, gli affida armi, mezzi di combattimento, attrezzature particolari. Con queste, riunito ad altri, da vincoli spirituali e legali, opererà al servizio delle istituzioni del Paese, della comunità, dove sono nati la sua vita, il suo passato, dove infine troveranno il suo futuro. Comprendiamo tutto nello spirito, con il sentimento, il valore di questo Segno, di questa vamo con il cuore più che con la ragione.

La scelta e l'uso dei simboli è pertanto materia delicata, complessa, di altissimo contenuto spirituale poiché per essi: I SIM-BOLI, gli uomini giovani o vecchi sono pronti ad offrire entusiasmo, fiducia, sacrificio ed anche la vita. Tutte cose che è pronto a onorare l'inconscio, quella parte misteriosa di noi, che con dolore si staccò dal giardino d'Oriente, il Paradiso Terrestre, che insegue, sempre con speranza ed attesa.

Ho preso le cose un po' alla larga per tracciare un panorama ampio e preciso di ciò che per i Solsuo libro "DELLA GUERRA", fissando le caratteristiche e funzioni delle varie componenti dell'Esercito Fanteria, Cavalleria, Artiglieria, che la Cavalleria: "Raccoglie con la falce, la ricca messe della vittoria".

Credo di aver dato onestamente a Cesare tutto quello che è di Cesare e adesso giungo al contenzioso che mi ha spinto a scrivere queste riflessioni di cui ho dato conoscenza al Capo di Stato Maggiore Esercito con una lettera che allego in copia.

Sull'ultimo numero della Rivista di Cavalleria appare un articolo "Carristi in Armi" 4° Rgt.Carri che dà notizic di una

Copia della lettera indirizzata al Ten. Gen. Gianfranco OTTOGALLI, Capo di Stato Maggiore dell'Esercito

Caro Comandante,

vengo ad approfittare della Tua "Pazienza" e Ti prego scusarmi se Ti distrarrò, sia pure per poco, delle onerose e complesse attività del Tuo alto e gratificante incarico.

Si tratta di questioni "sentimentali", intimamente connesse alla vita della mia Associazione, il cui compito e mandato spirituale è costituito dalla custodia e salvaguardia delle memorie e tradizioni che esprimono l'identità dei CAR-RISTI.

Nella cronaca di una cerimonia svolta al 4º Rgt.Carri, riportata nella nostra Rivista, e di cui allego copia, figura un reparto di Carristi che rende gli onori presentando le "Lance".

Ho trovato il fatto inquietante e ne ho sentito profondo turbamento per la Specialità tutta, che da ben 20 anni continuo a mantenere viva, nelle sue caratteristiche, impegno e continuità nel passato e nel domani, che è precisa funzione evolutiva dell'OGGI.

I Carristi hanno guadagnato il diritto a sopravvivere ed esistere nella FORZA ARMATA, per quanto fecero in 9 anni - quanti ne trascorsero dal 1934 al 1945 in Somalia, Etiopia, Spagna, Balcani e soprattutto sul tormentato scenario operativo dell'Africa Settentrionale. In questo breve ma intenso, tempo di opere, di sacrificio, di sangue combatterono con straordinario impegno, con mezzi di gran lunga inferiori, tecnicamente e operativamente a quelli dell'avversario, senza contare il numero dei nemici in campo, con la gioventù delle loro anime, che trovò nei pur modesti mezzi di combattimento una nuova, entusiasmante concezione di guerra, indifferente alla conquista di terre, ma rivolta, come in antiche epiche battaglie, alla neutralizzazione e distruzione del nemico sul campo.

Questa storia che appartiene per la maggior parte del suo fluire ancora a testimoni viventi, è mirabilmente sintetizzata nelle ricompense guadagnate sul campo che, delle opere costituiscono ricordo perenne. Esse sono e qui le elenco:

- N. 3 medaglie d'oro al Valor Militare alle Bandiere;
- N. 44 medaglie d'oro al V.M. a singoli delle quali n. 41 alla memoria sul campo;
- N. 409 medaglie d'argento;
- N. 611 medaglie di bronzo.

Tutto ciò fu guadagnato di fronte al nemico sul campo, utilizzando solo l'armamento disponibile: cannoni da 47 m/m, mitragliere da 20 m/m, mitragliatrici da 8 m/m.

In questo affresco, che rappresenta il nostro orgoglio ed il nostro passato, che lo Statuto concesso all'Associazione, a firma del Capo dello Stato, mi impone difendere, non trovano luogo, tempo o spazio di accostamenti, le lance, remota arma della Cavalleria a Cavallo.

All'epoca della transizione dei carristi, dalla Fanteria alla Cavalleria, da me fortissimamente osteggiata nel nome di tradizioni guadagnati sul campo, il Capo di Stato Maggiore Esercito dell'epoca Gen. Cervoni mi assicurò che l'identità dei carristi sarebbe rimasta INTATTA. Con le lance l'assorbimento diventa totale e coatto.

Noi abbiamo il diritto di conservare la nostra immagine ed il nostro nome. Ci chiamiamo ROSSI (e BLU) e non ci sentiamo promossi con il titolo di Principe di Pescara e Vasto...

Ti prego di scusare questo mio sfogo divenuto prolisso ed affido alla Tua anima forte e temprata di vecchio soldato la soluzione di questioni del genere che ledono valori che sono l'unico esponente che dà forza alla base: IL SOL-DATO.

Con viva stima.

Firmato Gen. C.A. Enzo Del Pozzo

Roma, 30-01-2002

manifestazione svoltasi presso il Reggimento. L'articolo è corredato di una fotografia che mostra un reparto carrista che rende gli onori presentando delle <u>LANCE</u>.

La fotografia mi ha profondamente <u>turbato</u> poiché essa non trova giustificazione storica, spirituale e pratica nel reparto ANOMALO realizzato con l'unione carristi/LANCE. Esso esprime solamente un'azione coatta di inserimento dei Carristi nella Cavalleria che non onora né impegna Cavalieri e Carristi. Nel





caso specifico il 4º Rgt. Carri, decorato di medaglia d'oro al V.M. alla Bandiera e di Ordine Militare d'Italia è ricompense al V.M. a singoli e fra le più gloriose Unità Carri, conquistò diritto alla memoria e alla riconoscenza per il suo eroico comportamento in A.S. da Sidi BARRANI a TO-BRUCH. E' puerile ed offensivo che questo patrimonio conquistato sul campo possa esaltarsi con una spruzzata di Lance in veste di DOC (parmigiano formaggio reggiano).

I nostri simboli, e voglio ricordarli specie per-i carristi alle armi sono le "tute blu" che vestono le ombre che ancora oggi fra la sabbia e l'evanescenza del tempo so-

stano responsabili sulla contesa sabbia di El Alamein. Nelle mani dei soldati si possono mettere armi o strumenti idonei ad operare in situazioni specifiche: i badili, le pale ed i secchi con i quali i carristi della Centauro lavorarono con estrema dedizione (dimenticata nelle rievocazioni dalle Autorità Civili) per soccorrere i Fiorentini, che operarono nel 1966 nella funesta alluvione che colpì la città. Si possono anche armare i carristi con fucili e mitragliatrici leggeri come fu fatto per i Btg. del 31° carristi utilizzati per esigenze incalzanti. come fanti nei Balcani nel corso del 2° conflitto mondiale. Le armi si possono mutare o sostituire con attrezzi, l'IDENTITÀ NO, perché è preziosa ed insostituibile ed alimenta come sangue generoso collettività, distinte e diverse, che compongono il tessuto di un Esercito. Questi pensieri popi in un quadro generale di globalizzazione di tutto che significa in sostanza la valorizzazione del nulla. Tuttavia penso che con me si riconosceranno quelli che considerano con orgoglio e legittimo diritto il loro cognome, che significa cronaca di vita dei padri, dei nonni e dei bisnonni di cui ognuno di noi qualcosa conserva.

Ce lo conferma la modernissima Genetica.

Perciò a ciascuno il suo, i vini rimangono buoni qualunque sia l'età e provenienza finché non si mescolano. Le miscele servono ad allungare cioè ad aumentare la quantità ma non la qualità di un composto.

A ciascuno il suo a noi le nostre storie che appartengo-

no ancora a Testimoni viventi.

Alla Cavalleria le sue tradizioni centenarie che bastano ampiamente per marciare nel futuro a testa alta.

Gen. C.A. Enzo Del Pozzo

Si ricorda a tutti i carristi di rinnovare l'abbonamento alla rivista "Il Carrista d'Italia" entro e non oltre il 30 aprile 2002

RICONOSCENZA AL PRESIDENTE CIAMPI

(Articolo "Verità da ristabilire" di Franco Giuliani, apparso sulla rivista "IL CARRISTA D'ITALIA" del mese di dicembre 2001 a pag. 4)



Associazione Nazionale Carristi d'Italia "FERREA MOLE FERREO CUORE"



Caro Comandante.

Le invio la rivista della nostra Associazione "Il Carrista d'Italia" che contiene un articolo, a firma del Colonnello Franco Giuliani, direttore della Rivista stessa, dedicato al Signor Presidente della Repubblica.

La prego di portarla in visione al Sig. Presidente. Noi, come tutti gli Italiani che in questa denominazione si riconoscóno, guardano al nostro Presidente, con devota stima e profondo affetto.

Riconosciamo, nella presenza spirituale, nell'onestà e responsabilità di ogni suo intervento il riferimento legittimo ed inequivocabile a valori, che da sempre furono di riferimento a quanti come "Soldati". servirono la Patria.

Il Col. Giuliani al tempo non era soggetto per età ad obblighi di Leva. Con viva cordialità.

Roma, 8-01-2002

Ammiraglio di Squadra Sergio BIRAGHI Consigliere Militare Presidente della Repubblica Palazzo Quirinale 00187 ROMA

Il Consigliere Militare del Residente della Republica UM/0226/923

on Egino Les Porzo

mi riferisco alla Sua lettera datata 8 gennaio 2002, con la quale mi ha fatto pervenire il N. 11/12 - novembre/dicembre 2001 della rivista "Il carrista d'Italia".

Il Presidente della Repubblica ha apprezzato molto la Sua sensibilità e ringrazia per l'attenzione prestataGli, riportando nella pubblicazione tre articoli riferiti ad eventi che Lo hanno avuto per protagonista.

Nel rinnovarLe la mia personale stime, La prego di accogliere

Enzo DEL POZZO

Presidente Nazionale Associazione Nazionale Carristi d'Italia

00184 ROMA

Generale



LETTERE AL DIRETTORE

Punta Marina Terme, 1-2-2002 Sig. Col. Franco Giuliani,

ho ricevuto in data 29.01.2002 la sua lettera, la rivista, ed il crest che finalmente ho potuto collocare assieme agli altri ricordi del bel periodo passato nei carristi (132° ARIETE) ad Aviano.

Con nostalgia ed orgoglio ogni tanto ripenso quei momenti passati, e che ora seguo ancora con maggiore ammirazione tutti quei reparti carristi che ogni 4-6 mesi si avvicendano in missioni all'estero in Bosnia e in Kosovo, portando con loro la nostra gloriosa bandiera e storia carrista.

Felice di far parte di questa specialità un grazie a tutti i nuovi carristi che continuano con solerte impegno a svolgere al meglio le missioni loro assegnate.

Grazie ancora della lettera e tanti fervidi auguri,

Distinti Saluti

Cap.le Magg. Giampiero Orlandi

Caro Orlandi,

mi compiaccio con lei per i suoi sentimenti patriottici e per il suo attaccamento alla nostra Specialità. Sarò ben lieto di farle avere altri oggetti del nostro Sodalizio qualora li richiedesse.

Cordiali saluti.

Milano, 28/1/2002 Egregio Direttore,

ho notato che nelle cronache dei vari raduni ed alle commemorazioni dei vari Reggimenti Carristi vengono tributati gli onori allo "Stendardo". Per noi, vecchi reduci carristi, gli onori vanno sempre tributati alla bandiera tricolore che è il vero simbolo sacro della nostra Patria. An-

È ormai inutile recriminare sull'assurda e inappellabile decisione che i carristi debbano essere assorbiti dalla Cavalleria. Ma perché non lascia-

che l'inno carrista è sparito.

re vivi i nostri simboli? Le nostre gloriose bandiere dove sono finite? Forse al Museo Carrista di Roma, alla cui cerimonia di inaugurazione avevamo partecipato molti anni or sono. Ma è parecchio tempo che non se ne parla più. Esiste ancora?

Mi auguro che in avvenire il Reggimento Carristi possa mantenere i propri simboli, così cari a noi reduci e il Reggimento Cavalleria mantenere i propri.

Distinti saluti.

Gianni Ingoglia

Carissimo Ingoglia.

ammiro il suo attaccamento alla nostra Specialità, condiviso da me a da tanti altri carristi.

Per quanto riguarda i nostri simboli e i nostri valori che lei pensa vengono quasi dimenticati, le garantisco che la Presidenza Nazionale ed in particolare il Presidente, Generale di Corpo d'Armata Enzo Del Pozzo, ha fatto e continua a fare il possibile per mantenerli in vita, ciò è confermato anche dall'articolo da lui scritto a pagina 3 della presente Rivista, dal titolo "simboli e riferimenti". Lo legga attentamente.

In merito alla sua domanda se esiste ancora il nostro Museo, le riferisco che esiste e stiamo facendo tutto il possibile per non farlo morire.

Dobbiamo comunque essere tutti uniti e collaborare per potenziare sempre più il nostro Sodalizio.

Cordiali saluti.

25-1-2002

Egregio Col. Giuliani,

da molto tempo la sola rivista che leggo, oltre ai vari libri su l'ultima guerra in Africa, è il Suo CARRISTI D'ITALIA.

La ringrazio di cuore per il Suo continuo interesse per noi ex IN-SABBIATI.

Ero in A.S. ai primi di gennaio 1942 con il VI Gruppo Semovente del Maggiore Pasqualini di PADO-VA ed unitamente al V Gruppo Semovente abbiamo respinto gli Inglesi da El Agheila sino alla soluzione finale di EL ALAMEIN.

La prego, ricordi ancora sulla Rivista questi primi gruppi di Semoventi.

Ringraziandola sentitamente e se permette un caloroso abbraccio.

Carlo Volonte
VI Gruppo Semovente
Div. ARIETE

Caro Volonte,

sono licto del Suo interessamento per la nostra RIVISTA e Le assicuro che continuerò a pubblicare articoli sui carristi che hanno combattuto non solo sui carri armati ma anche, come Lei, sui semoventi.

Cordiali saluti.

Egregio Direttore,

sono un ex carrista che innanzi tutto Vi fa i complimenti per il bel sito e che con emozione ha potuto ricordare quello che ha trascorso durante il servizio di leva prestato nel lontano 1982 presso il 7º Battaglione carri M.O. DI DIO inquadrato nella Brigata Meccanizzata Garibaldi di stanza a Vivaro (PN).

Quel bellissimo periodo ha lasciato in me ricordi indimenticabili e scolpito nel cuore la fede verso il corpo che solo un vero carrista ha.

Purtroppo da allora non sono più riuscito ad avere notizie del reparto, so solo, e con immensa amarezza, che è stato sciolto.

Sarebbe possibile avere notizie e/o informazioni a riguardo del mio Battaglione o dove è possibile reperirne? Grazie ancora e W i carristi W l'Ariete

Beniamino Bianchi

Carissimo Bianchi,

grazie per il suo apprezzamento per il nostro sito e complimenti per



il suo attaccamento alla nostra specialità.

Per quanto riguarda il suo disciolto Battaglione potrà avere notizie dall'Ufficio storico del Ministero della Difesa.

Cordiali saluti.

Egr. Direttore,

essendo militare in servizio, e svolgendo durante l'anno gare di pattuglie militari dove viene richiesto la conoscenza dei carri armati, blindo o trasporto truppe, gradirei sapere, molto cortesemente, se siete a conoscenza dell'esistenza di un libretto con tutte le foto o disegni dei carri armati, sui tre lati (fronte, lato, sopra) nonché la descrizione, e dove sarebbe possibile reperirlo.

Ringraziandovi anticipatamente Vi porgo i miei Distinti Saluti.

Maurizio Cavallaro

Caro Cavallaro,

in merito alla sua richiesta le riferisco che presso la nostra sede di via Sforza n. 8 potrà trovare libri sui carri armati e mezzi corazzati. In particolare il Volume "Carro contro carro" e il volume "I carristi" il cui autore è il sottoscritto. Mi auguro di vederla presso di noi per illustrarle i contenuti dei libri che penso potranno soddisfare le sue esigenze. Sono comunque a sua disposizione.

Cordiali saluti.

Egr. Direttore,

prima di tutto mi complimento per il nostro sito; è molto bello.

Sono Manincor Enzo, segretario della sezione di Trento.

Sulle riviste del 2001 non ho trovato mai elencato le quote associative versate dalla nostra sezione di Trento, riguardanti appunto il 2001.

Sicuramente sono da Voi state incassate, altrimenti non sarebbe più arrivata la rivista. Può anche darsi che mi siano sfuggite.

Abbiamo versato lire 875.000 con assegno circolare non trasferibile il 13.5.01 per 35 tessere e 25.000 lire per un nuovo associato il 6.6.01.

Se possibile, gradirei un cenno di conferma

Cordiali saluti

"ferrea mole ferreo cuore"

Enzo Manincor

Carissimo Manincor,

Grazie per l'apprezzamento per il nostro sito internet.

Per quanto riguarda la somma da lei versata si riferisce agli abbonamenti dei suoi iscritti alla nostra Rivista, ai quali viene regolarmente inviata.

Nella Rubrica "i generosi amici della rivista" vengono indicati colora che fanno offerte in più dell'abbonamento normale. Le assicuro che la Sezione di Trento non l'abbiamo dimenticata, anzi colgo l'occasione per complimentarmi con lei e con tutti i suoi soci iscritti (37) per l'attaccamento alla nostra Specialità e per le lodevoli attività associative che svolgete.

Continuate a potenziare sempre più la bella Sezione ANCI di Trento. Cordiali saluti.

UN CARRISTA CANDIDATO AL COMANDO DELLA 4º FORZA ARMATA



della quarta Forza verifara l'arma dei carabrilleri fi Consiglio dei ministri dovrà così cleggere i nuovo comandante. Sono in rampa di lancio due alti ufficiali dell'Esercito. Si tratta dei generali Carlo CABIGIOSU, attuale capo del COI (Comando Operativo Interforze) e Alberto FICUCIELLO, carrista di fede e di grande prestigio per la nostra Specialità, Comandante dello FTASE (Forze Terrestri Alleate del Sud Europa).

Non è escluso però che i carabinieri possano avere un comandante proveniente dai ranghi dell'Arma, ad esempio l'attuale Vice Comandante Gen. Carlo Alfiero.

Per spirito di corpo e per la grande stima che abbiamo del Gen. Ficuciello, ci auguriamo che la scelta del nuovo Comandante della prestigiosa arma dei carabinieri vada a lui, sicuri che sarà un grande comandante.

Franco Giuliani

DIRETTIVE DELLO STATO MAGGIORE SULLE RELAZIONI TRA MILITARI DI SESSO DIVERSO

Dopo l'introduzione del servizio militare femminile lo Stato Maggiore della Difesa ha predisposto le direttive sui rapporti sentimentali tra militari di sesso diverso. Normative che determinano nettamente i confini oltre i quali non è lecito spingersi tra militari di sesso diverso. Ciò affinché le Forze Armate non si trovino di fronte alla possibile insorgenza di legami tra commilitoni.

La prima direttiva è stata diffusa dallo Stato Maggiore dell'Aeronautica, che l'ha intitolata "Relazioni interpersonali tra uomo e donna" e l'ha perfino messa on line,

pubblicandola sul proprio sito internet (www.aeronauticadifesa.it).

In sintesi le regole:

- No alla molestia sessuale, cioè ad ogni atto o comportamento, anche verbale, a connotazione sessuale o comunque basato sul sesso che sia indesiderato e che, di per sé, o per la sua esistenza, sia percepibile secondo ragionevolezza come arrecante offesa alla dignità e libertà della persona che lo subisce.

Sono ufficialmente al bando palpeggiamenti, buffetti, carezze, pizzicotti o strofinamenti non desidera-

ti tra militari di sesso diverso. Al bando ugualmente apprezzamenti volgari, sconvenienti e offensivi, richieste di rapporti non graditi, promesse esplicite o implicite di carriera, di agevolazioni o privilegi sul posto di lavoro in cambio di prestazioni sessuali; intimidazioni, minacce e ricatti espliciti o impliciti, subiti per aver respinto comportamenti finalizzati ad ottenere rapporti sessuali.

SÌ AI FLIRT

Sono ammessi eventuali atteggiamenti di tipo sentimentale, ma dovranno essere misurati ed equilibrati. E' implicito che deve essere sempre chiara la volontarietà e la consapevolezza delle parti.

Se i militari innamorati arrivano a sposarsi non devono lavorare assieme e quindi non devono essere impiegati nello stesso settore. In questo argomento non vengono presi in considerazione soltanto i militari sposati tra di loro ma anche parenti o affini entro il quarto grado di parentela.

NO ALL' OMOSESSUALITA'

Il fatto che la direttiva sottolinea che "I rapporti sentimentali non possono essere vietati tra militari di sesso diverso", è implicito, anche se non manifesto, il divieto di relazioni omosessuali.

Ciò che le direttive si propongono di diffondere sono:

- la cultura del rispetto della persona;

 il rispetto reciproco, la correttezza e l'onestà dei rapporti tra uomo e donna. Tutto ciò, naturalmente, in aggiunta ai doveri che riguardano il rispetto delle gerarchie militari e senza distinzione alcuna di sesso. L'Aeronautica con le direttive sopra indicate, si è dichiarata propensa ai rapporti sentimentali tra militari di sesso diverso, precisando il divieto dell'omosessualità. Aspettiamo notizie delle altre Forze Armate per paragonarne le disposizioni più opportune e più utili della convivenza militare tra sessi diversi.

F.G.





CARRISTI IN ARMI

ATTIVITÀ ADDESTRATIVA RELATIVA AL SISTEMA DI SIMULAZIONE SAAB BT 46

Martedì 16 ottobre, presso l'area addestrativa della Caserma "Gen. V. Babini" in Bellinzago Novarese, sede del 4º Reggimento Carri, si è svolta una dimostrazione con carri armati Ariete che vedeva protagonista il nuovo Sistema di Simulazione laser campale SAAB BT 46.

L'importanza del sistema in oggetto è rappresentata dalla capacità di creare una interazione globale dell'equipaggio durante le manovre di addestramento e tiro, rese possibili da un dispositivo laser.

Ad assistere all'attività, sono intervenuti gli Ufficiali Allievi della Scuola di Applicazione di Torino, rappresentanti dell'U.N.U.C.I. e al-

cuni tecnici della ditta svedese SAAB che hanno senza dubbio contribuito a conferire maggiore autorevolezza alla dimostrazione.

La dimostrazione, diretta dal Cap. Mario di Girolamo, che ha visti impegnati personale e mezzi della 3[^] Compagnia Carri, si è sviluppata attraverso due fasi ben distinte. La prima di esercitazione al tiro, prevalentemente statica, si componeva di una serie di esercizi al puntamento; la seconda, più dinamica, caratterizzata da un combattimento tra carri.

Tra le autorità intervenute, diventa doveroso sottolineare la presenza del Ten. Gen. Ghino Andreani, project manager per lo studio, l'acquisto e la distribuzione del simulatore. Nel suo breve intervento, l'Au-

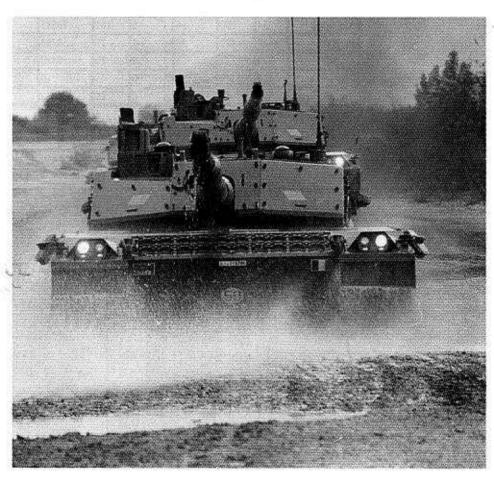
torità, ha sottolineato l'importanza dell'introduzione del sistema sopraccitato nel contesto evolutivo dell'addestramento di unità blindo/corazzate. I fondi stanziati per questo progetto sono di oltre 300 miliardi di lire, parte dei quali investiti, per la costruzione di nuovi centri di addestramento a Cesano, a Capo Teulada, - organizzati per esercitazioni fino a livello di complesso minore rinforzato - e a Civitavecchia, presso la Scuola di Guerra, dove grazie all'introduzione della tecnologia virtuale, si ha la possibilità di addestrare unità di livello supe-

Significativo è risultato l'aiuto ap-

portato dallo staff della Scuola di Cavalleria in Lecce, che in qualità di coordinatori dell'attività dimostrativa del sistema di simulazione, mettendo a disposizione la preparazione e l'esperienza di cui sono portatori, hanno descritto il funzionamento e le potenzialità tecnico-tattiche del SAAB BT 46.

La tecnologia, dunque, si rivela sempre più un valido aiuto per migliorare l'addestramento e aumentare la professionalità: tutto questo è un tangibile segno del processo di rinnovamento di cui il 4º Reggimento Carri è parte integrante.

Mario di Girolamo



AVVICENDAMENTO NEL COMANDO DEL 20° BATTAGLIONE "M.O. LIVIO PENTIMALLI"

Giovedì 20 settembre 2001, presso il campo sportivo della caserma "Gen. V. Babini" di Bellinzago Novarese, sede del 4º reggimento carri, si è svolta la cerimonia del cambio del comandante del 20º Battaglione carri "M.O. Livio Pentimalli", tra il Magg. c. (li.) Bruno Calì, uscente, ed il Magg. c. (cr.) Luca Andreani, subentrante.

La cerimonia ha visto protagoniste le quattro compagnie del 20° Battaglione carri, che nell'intento di suggellare l'avvenuto passaggio della Specialità dei Carristi nell'Arma di Cavalleria, si sono schierate con lance e fucili ricordando simboli e tradizioni che grandi hanno fatto la storia di queste due gloriose realtà.

Il luccichio delle lance della la e della 4º Compagnia Carri e la saldezza dei fucili della 2º e della 3º Compagnia hanno senza dubbio contribuito a conferire alla manifestazione un particolare significato simbolico.

Grande enfasi e lustro hanno dato allo spirito della cerimonia le parole del Comandante di Reggimento, Col. c. (li.) Rossi Beresca Lucio, il quale, rimarcando il senso di iniziativa e la devozione che hanno caratterizzato l'azione di comando del Magg. Calì, ha anche ribadito gli impegni che il Reggimento sarà chiamato ad onorare.

Il comandante uscente, il Magg. Bruno Calì, ha ricordato nella sua breve allocuzione le trasformazioni che ha subito il battaglione negli ultimi mesi e come il suo periodo di comando ne sia stato profondamente caratterizzato: l'assegnazione del nuovo Carro Armato Ariete al Reggimento; l'avvicendamento tra il personale di leva e il personale volontario e, per concludere, tutti gli impegni che il Battaglione sarà chiamato a svolgere da qui a poco.

Concludiamo augurando al neo comandante Magg, Luca Andreani, nipote del Ten, Gen. Ghino Andreani, un periodo ricco di grandi soddisfazioni sia in campo professionale che umano, soprattutto in vista degli impegni che il battaglione dovrà assolvere in Patria e all'estero.

David Bastiani



IL 4° CARRI VOLTA PAGINA

Il novembre del 2001 resterà nel-la storia del quarto reggimento carri come il mese della rinascita per questo Reparto che, nell'arco di pochi mesi è passato dall'essere immerso nei malinconici sentimenti che accompagnano il passo lento di coloro che sono destinati a percorrere un viale del tramonto, al vigore che caratterizza chi è destinato ad un futuro radioso e da primo della classe. Il recente campo d'arma svolto presso il poligono di Monte Romano infatti, ha costituito per questa gloriosa unità carrista, il canto del cigno per i suoi carri Leopard che andando in pensione con l'onore dei "cannoni" lasciano il posto ai moderni carri "Ariete" che costituiranno i mezzi corazzati del reggimento nel prossimo futuro a conferma del destino che attende i carristi di Bellinzago. Futuro che è già cominciato visto che le due compagnie esibitesi a Monte Romano già possono allineare il nuovo carro e nei primi mesi del 2002 il poligono di Capo Teulada sarà il teatro nel quale le nuove bocche da fuoco del 4º saranno chiamate ad operare. L'addestramento svolto nella terra degli Etruschi è stata intenso e più che soddisfacente per i risultati conseguiti. Nel breve pe-



riodo di due settimane, la 3^e la 4^e compagnia carri hanno svolto tutte le attività a fuoco previste per i reparti carristi, partendo dai tiri di qualificazione diurni e notturni fino ad arrivare al complesso minore corazzato. L'alto livello di professionalità dimostrato dai suoi vo-Iontari e l'elevata motivazione che li anima hanno permesso lo svolgimento di questo ciclo addestrativo senza che si verificasse il benché minimo problema confermando che l'Unità comandata dal Col. Rossi Beresca è sulla buona strada per fare quel salto di qualità che l'Esercito gli sta chiedendo e che presto la porterà ad operare fuori area nel teatro balcanico. Con queste parole il comandante della Brigata Centauro Col. Eramo, che ha fatto visita al reggimento assistendo ad un esercitazione di plotone svolta dalla 4[^] compagnia ed ad un addestramento di attivazione di check point condotto dalla 3[^] compagnia, ha salutato il personale complimentandosi per quanto avevano saputo realizzare così dimostrando di aver raggiunto un più che soddisfacente livello addestrativo. Il recente campo d'arma inoltre ha evidenziato un'elevato livello di efficienza della componente logistica del reparto che ha permesso di far sparare nella massima sicurezza i vecchi Leopard IA1, di risolvere qualunque tipo di problematica si sia verificata, nonché di mettere nelle condizioni il reggimento di operare a circa 500 km dalla sede stanziale. In conclusione si può sicuramente affermare che il libro della storia del 4º carri ha concluso un'altra pagina e si affaccia nel panorama del nuovo Esercito Italiano pronto a scriverne una nuova con l'entusiasmo che spinge chi affronta ogni nuova avventura e la forza che gli deriva dalla consapevolezza di possedere risorse umane e professionali di prim'ordine.

Luca Andreani



Poligono di Monte Romano - Carri armati Leopard in esercitazione



Carri armati di 2º generazione "ARIETE" in esercitazione



I MUSSULMANI SI SENTONO TRADITI DALLA STORIA

La perdita da parte del mondo mussulmano e, specialmente, del suo nucleo storico mediorientale, dell'antico STATUS di grande potenza politica (un impero che si estendeva dall'Atlantico ai confini della Cina) e della leadership scientifico-culturale d'un tempo, rappresenta oggi il più importante esempio di una decadenza tenace e furibonda. Dopo aver toccato lo Zenith fra il XIII e il XIV secolo, il mondo mussulmano iniziò la sua parabola discendente rispetto alla sfida lanciata dall'Europa cristiana in forte ascesa.

Questa decadenza implicava una perdita di creatività culturale, un irrigidimento delle istituzioni e degli atteggiamenti, un indebolimento politico e un'auto oppressione progressivi, una povertà e un'arretratezza tecnologica crescenti. Guardandosi alle spalle e notando il divario crescente, i mussulmani si sentono traditi dalla storia.

Questo il modo in cui l'Islam legge

la storia, spiegando come si è giunti sin qui. La vera responsabilità di questa situazione va attribuita alle stesse

socialità mussulmane e alle loro istituzioni, in particolare alle relazioni tra i sessi profondamente radicate nella mentalità islamica. In verità, le loro origini sono precedenti all'avvento dell'Islam, ma la fede religiosa le ha indubbiamente alimentate e rafforzate. In primo luogo, esse hanno avuto un effetto palesemente negativo sulle donne; non si può escludere metà della popolazione da gran parte degli spazi e delle attività sociali senza

pagare un prezzo, assai salato.

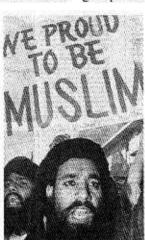
Non è casuale che la produttività sia bassa nelle società mussulmane, nella quale gli IMPUT sono pressoché esclusivamente maschili; né che gran parte del comportamento pubbli-

> co assuma la forma di uno sfogo di virilità e maschilismo, solitamente enfatizzato mostrando i pugni e sparando. La conseguenza di tutto ciò è una mancanza di introspezione e di autocritica (esprimere aperto dissenso può infatti rivelarsi pericoloso).

> Al contrario, abbondano odio e furore, i vizi tipici dei perdenti. Frattanto, l'occidente présume e vuole credere di aver commesso qualcosa di male, fa del suo meglio per negare la

realtà, per amare i propri vicini, per pensare solo bene.

David S. Landes



Manifestazione antiamericana in Pakistan: sul cartello c'è scritto "Siamo orgogliosi di essere mussulmani"

Kabul, II presidente Karzai (a destra) e il ministro della Difesa

KABUL, TORNA LA BANDIERA DI RE ZAHIR

Storico alzabandiera a Kabul. Torna sul pennone del Palazzo Presidenziale il vessillo nazionale afghano pre invasione sovietica e regime talebano.

La bandiera è a bande verticali nera, rossa e verde, con al centro il simbolo di una moschea ed il motto coranico "non c'è altro dio al di fuori di Allah e Maometto è il suo profeta". Si tratta di una versione analoga al vessillo adottato nel 1928 dall'allora sovrano Amanuallah e fatto proprio dall'ultimo re Zahir Ahah. La bandiera fu messa al bando durante l'occupazione sovietica e poi vietata dai talebani.

Il capo del governo provvisorio, Hamid Karzai, ha salutato il ritorno della bandiera come simbolo ed auspicio di un'entità nazionale sempre vacillante.

F.G.



ATTIVITÀ ASSOCIATIVE

C'È DEL BUONO NEL NOSTRO PASSATO

uando l'ordinamento del nostro Esercito era diverso da quello attuale e i militari usavano la tuta mimetica soltanto nei poligoni di tiro, esistevano, tra gli altri, i Reggimenti Carri, i Reggimenti Bersaglieri e i Reggimenti Corazzati. C'era anche, unico nel suo genere, il 1º Reggimento Bersaglieri Corazzato che, in realtà, era un Reggimento Carri con denominazione e tradizioni bersaglieresche.

Storia complessa e affascinante quella del 1º Bersaglieri che, costituito nel 1861, unificando preesistenti Battaglioni, tra i quali il 1° (1841) che, a sua volta, comprendeva, per tradizione, la Compagnia con la quale era stata fondata la Specialità (18 giugno 1836), poteva, a ragione, vantarsi di aver vissuto tutti gli avvenimenti più significativi della nostra storia nazionale.

Di questa storia eccezionale, che si sintetizza in 15 ricompense al Valore Militare conferite alla Bandiera (1 Ordine Militare d'Italia, 1 Medaglia d'Oro, 2 Medaglie d'Argento e 11 Medaglie di Bronzo), ci interessa, però, soltanto il decennio che precede la ristrutturazione dell'Esercito del 1975, perché in quegli anni, il Reggimento fu, nella sostanza, un Reggimento Carri.

Per questo motivo e per celebrare un avvenimento, finora unico, che ci appartiene come appartiene ai bersaglieri, ne parliamo nel nostro giornale. Furono anni straordinari durante i quali il Reggimento, comandato da Colonnelli della Specialità Bersaglieri, visse momenti di intensa attività e raggiunse vette di esemplare operatività

e di singolare entusiasmo.

Alquati, Martorana, Salvadori, Quagliardi, Ramponi, Romagnoli, Roberti, Palanza e Pozzi furono quei Colonnelli e dietro di loro decine di Ufficiali Superiori, Capitani e Subalterni, centinaia di Sottufficiali e migliaia di Soldati di leva formarono una compagine militare di rara saldezza ed efficienza. Ebbene, il 5 ottobre 2001 quei Carristi e quei Bersaglieri si sono riuniti nella Caserma d'Avanzo di Aurelia per ricordare insieme quel magnifico decennio della loro esperienza di soldati.

Hanno voluto e organizzato questo "raduno" gli amici della Sezione Bersaglieri "Fusco" di Civitavecchia e ci ha ospitati la generosa disponibilità dell'attuale Colonnello Comandante del 1º Reggimento Bersaglieri. E' stato un incontro ricco di significati dove vi erano stem-



perate tracce di commozione, ma, soprattutto, si sentiva vibrare la forza del nostro vecchio entusiasmo.

Eravamo in tanti, anche se non tutti, e la maggior parte degli assenti era giustificata. Ci siamo reciprocamente ricordati avvenimenti lontani e mai dimenticati e i nostri volti riflettevano la freschezza di allora. Abbiamo salutato la nostra Bandiera, reso omaggio ai nostri Caduti, visitato la nostra Caserma e pranzato insieme ancora una

Il passato e il presente sono aspetti diversi di una realtà che si evolve e che proietta nel futuro aspettative di miglioramento. C'è del buono nel nostro passato.

Giuseppe Ferrari

AUGURI DI FINE ANNO IN LIGURIA NEI RICORDI DI IERI E DI OGGI

66 Cono trascorsi pochi mesi dalla Celebrazione del Onostro Raduno Nazionale a Pordenone. Giornate indimenticabili che hanno riportato, noi vecchi carristi combattenti nelle Divisioni Africane, in quel clima, caldo di entusiasmi repressi e suggestivo per il calore di una popolazione, che ancora oggi ha voluto manifestare il

profondo amore per i carristi."

Con questa introduzione del Presidente Regionale Ten. Col. Scielzo, è iniziata la giornata Carrista dedicata agli Auguri di Fine Anno.

E' stata anche l'occasione perché giovani carristi, nuovi iscritti alle Sezioni, potessero ritornare indietro nel tempo ad assaporare la profonda dedizione e l'entusiasmo che regna nelle Sezioni.

Dopo la S. Messa e la preghiera Carrista, letta dal Presidente della Sezione di Genova Cav. Locca, tutti alla trattoria "Maura", gestita dalla moglie di un nuovo iscritto.

Al termine dell'ottimo pranzo, il Presidente Regionale, ringraziava tutti i presenti e gli iscritti alle Sezioni per gli elogi ricevuti dai Comandi Distrettuali e dal Comandante il coordinamento delle varie armi, per la larga partecipazione dei Carristi Liguri al Servizio d'Onore, che si tiene la domenica nella cripta del monumento ai Caduti, con relativa Messa.

Prossimo appuntamento il 24 Marzo. Con l'augurio di ritrovarci tutti il prossimo anno, si concludeva la giornata tutta Rosso/Blu.

Tomaso Scielzo



DALLA SEZIONE DI MILANO

Il nostro pranzo natalizio

Domenica 25 Novembre 2001 ha avuto luogo a Milano presso il Ristorante "AL DOLLARO" il pranzo prenatalizio dei soci della sezione di Milano.

Graditi ospiti il Generale Baracchini, Comandante Militare Regione Lombardia, il Tenente Mantovani in rappresentanza del 4° Reggimento Carri di Bellinzago, ed il Presidente di Varese Mar. Zambelli con il Vice Presidente.

Molti i soci e famigliari presenti. Tra essi il Generale Armando Luciano con Signora. L'allora valoroso tenente del XII Btg. Carri M14.41 contava di rivedere i suoi carristi reduci di El Alamein. Purtroppo ne sono rimasti pochi e quei pochi sono in condizioni fisiche precarie.

Dopo il doveroso omaggio ai carristi Caduti ed ai Soci scomparsi per cause naturali in questi ultimi anni, è stato ricordato Fernando Amici, encomiabile Presidente della Sezione da più di un trentennio, che si è trasferito a Roma presso la figlioccia per essere meglio assistito.

Durante il pranzo si è dato corso al sorteggio per l'assegnazione dei premi in palio, della consueta lotteria.

Il ricavato è servito a rinvigorire le quasi esauste casse della sezione.

Dopo il doveroso brindisi del Vice Presidente e lo scambio di auguri per le festività natalizie, la gioiosa festa si è conclusa nel tardo pomeriggio.

Gianni Ingoglia





DA MONSELICE

Domenica 9/12/01 i Soci della Sezione di Monselice con familiari e Simpatizzanti si sono ritrovati al Ristorante TRE ARCHI di Este per l'annuale Pranzo Pre-Natalizio.

Sono intervenuti il Gen. Liccardo Presidente Regionale V.O., il Magg. Bertola VicePresidente Regionale V.O.,

il Presidente Sezione Colli Euganei, il VicePresidente Sezione di Padova, il Segretario Sezione di Rovigo accompagnati da vari Soci.

Abbiamo avuto l'onore della presenza della Madrina della Sezione, sorella della M.O. Carr. Renato Zanardo.

Durante il Pranzo è stata effettuata l'estrazione dei molti premi messi in palio dalla Sezione e dai Soci che con tanta generosità hanno contribuito al buon esito.

La Sezione ha inoltre offerto alle Gentili Signore presenti un omaggio floreale con loro grande felicità.

Al termine del lauto pranzo il Cav. Merlin, Presidente della Sezione, ha ringraziato i presenti per la larga partecipazione con un arrivederci al prossimo anno, indi si sono aperte le danze per la felicità di numerose coppie.

Ivano Merlin

Monselice 9.12.2001. Festa carrista di Natale (Seduti da sx: Magg. Bertola, Madrina, Gen. Liccardo, Col. Belluco; in piedi da sx: Carr. Bottaro Pres. Colli Eug., Carr. Stangherlin Consiglierie Sez. Monselice, Cav. Merlin, Cap. La Rosa V. Pres. Sez. Padova, Carr. Beggio Segr. Sez. Rovigo.)



NOTIZIE DA LECCE Carristi Leccesi...

Il socio Antonio rag. Cremonesini, classe 1946, Brg. Cor. "Centauro", nonostante i suoi molteplici impegni di lavoro e familiari, il 14 dicembre 2001 ha conseguito, presso l'Università "LUIS" di Roma, la laurea in scien-

ze politiche ed economiche con 110 e lode. Al neolaureato giungano gli auguri più fervidi e cordiali non solo da parte dei soci leccesi, ma anche di tutta la nostra Associazione.

Il serg. cr. Antonio Sarinelli, classe 1928, 132° Rgt. Carri "Ariete", è stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere dell'O.M.R.I.. Al neo Cavaliere giungano i più sinceri auguri da parte di tutti i Carristi Italiani.



... e Salentini che si distinguono

Il 20.12.2001, presso l'Aeroporto di Galatina, sede del 61° Stormo si è svolta la cerimonia della consegna delle Aquile di Pilota Militare ad una decina di A.U.P.C. del 119° Corso. Tra gli insigniti c'era anche l'A.U.P.C. Luca Greco, unico salentino del gruppo, in quanto originario di Casarano, cittadina a circa 50 Km. da Lecce. A fine cerimonia, 1'"Aquilotto" è stato festeggiato calorosamente da parenti e da un numerosissimo gruppo di amici.

Giuseppe Leo

NUOVO COMANDANTE ALLA SCUOLA DI CAVALLERIA DI LECCE

Il Commissario Straordinario A.N.C.I. per la Puglia, Gen. Giovanni Gambardella, nel corso di una significativa cerimonia, ha presentato al Magg. Gen. Plinio Paoli, che ha recentemente assunto il Comando della Scuola di Cavalleria, i Presidenti delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma della Provincia, i quali, oltre a formulare gli auguri di proficuo lavoro in campo istituzionale, hanno offerto la più incondizionata collaborazione dei sodalizi da loro rappresentati.

Il Gen. Paoli, proveniente dai "carristi", è anche Vice Ispettore dell'Arma di Cavalleria e Comandante del Presidio Militare.

Al termine dell'incontro il Gen. Paoli ha ringraziato gli ospiti ed ha assicurata la più ampia disponibilità in favore dei benemeriti Sodalizi.

Giovanni Gambardella

Lecce 19 ottobre 2001 - Il Magg. Gen. Plinio Paoli, Comandante della Scuola di Cavalleria, e i rap presentanti delle Associazioni d'Arma e Combattentistiche.



CARRISTI DI SERIATE IN FESTA

nche nel 2001 la Sezione di Seriate, il giorno 8 di-Acembre, si è ritrovata per lo scambio degli auguri. La sera prima giorno 7 come tradizione, la Sezione ha voluto ricordare in una Chiesetta, una S. Messa interamente dedicata ai Caduti per la Patria e ai soci Defunti della Sezione specialmente per il Ten. Col. Parigi Abramo e del carrista Vavassori Antonio recentemente scomparsi. Alla fine della S. Messa il Presidente con voce commossa ha letto la preghiera del Carrista. A questo convivio hanno partecipato un centinaio di persone (carristi, simpatizzanti e gentile Signore). La sala era imbandierata di colori Rosso - Blu - e Tricolore. Il Presidente Caglioni Luigi nell'occasione del convivio, ha voluto festeggiare due suoi Carristi. Il Segretario Spajani Eletto ed il Carrista Visconti Alessandro che sono stati insigniti della onorificenza di Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana. Il Presidente Caglioni dopo aver svolto una breve relazione sull'attività della Sezione, ha ringraziato tutti della loro presenza ed in particolare le Autorità:

L'assessore del Comune Ferdinando Cotti al quale



viene offerto un bustino Carrista: al nostro Presidente Regionale Mario Gibelli, avendo avuto dal Ministero l'onorificenza di Cavaliere Ufficiale, la Sezione Carristi di Seriate ha voluto offrire al dinamico Presidente Regionale la Croce di Cavaliere Uff. Al Ten. Col. Cav. Pozzoli Presidente di Treviglio, viene offerto un libro (Folclore Bergamasco). Ringrazia della sua presenza anche il Ten. Col. Cav. Mosconi, il Ten. Col. Cav. Dante Orciari è stato molto applaudito perché nei mesi scorsi è stato insignito dal C.O.N.I. della Stella d'Oro per meriti sportivi. Al Presidente Onorario Antonietti Cav. Uff. Mario ed al vice Presidente Pezzotta è stato offerto il libro Bergamasco. Al Capo Gruppo degli Alpini è stato offerto un busto Carrista. Quest'anno era presente la Poetessa del dialetto bergamasco Anna Rudelli che ha letto una bellissima poesia sul Tricolore e alcune poesie in dialetto Bergamasco. Il Presidente Caglioni ĥa poi ringraziato il gruppo della Polizia di Stato sempre presenti ai nostri convivi ed ha offerto un Bustino Carrista. A loro volta il Segretario della Polizia Podoighe ha offerto alla Sezione di Seriate un bellissimo Stemma della Polizia. Anche il Presidente Regionale Cav. Uff. Mario Gibelli ha offerto alla Sezione un bellissimo Piatto con (impresso il carro armato).

Al Carrista più anziano Fansa Cav. Luigi è stato offer-

to un omaggio Natalizio.

Il Presidente Caglioni dopo aver rivolto un ringraziamento a tutti i suoi Consiglieri per la collaborazione avuta durante l'anno, esprime un particolare ringraziamento al Segretario Spajani Cav. Eletto che è sempre zelante con spiccato spirito Carrista. Il nostro Presidente Onorario Antonietti, come sempre molto generoso, anche quest'anno ha voluto offrire a tutti i presenti un omaggio Carro Armato impresso su una piastrina in marmo. Con il Brindisi finale il Presidente augura a tutti Buon Natale e Felice Anno Nuovo

W I CARRISTI W L'ITALIA

Caglioni



SI È TENUTA A CALLIANO (ASTI) LA FESTA SOCIALE DELLA RINATA SEZIONE A.N.C.I. DI ASTI

di Novara, Torino, Alessandria, Vercelli, Milano, Vigevano, Varese, Abbiategrasso, con i rispettivi labari e storica, ricordato le gesta dei carristi caduti in Africa. Presidenti.

Sempre presente con noi il Presidente Regionale del Piemonte Col. Angelini Bruno.

La Lombardia era rappresentata dal V/Presidente Regionale serg. Aguzzi Pietro, il Comune dal Gonfalone della città e dal Sindaco della stessa, la Provincia di Asti dal Presidente del consiglio Provinciale.

La manifestazione ha avuto inizio con una dovuta deposizione di corona d'alloro al monumento ai Caduti, poi tutti i partecipanti in corteo, con avanti il Gonfalone Comunale e i labari, si sono recati nella chiesa parrocchiale

lla cerimonia hanno partecipato le sezioni A.N.C.I. per assistere alla santa messa officiata dal Parroco don Luigi, che nella sua omelia ha, con arguta preparazione



Durante la stessa siamo stati allietati dai canti di un preparato coro di bambini, e da due scatenate suore che alternandosi ai vari strumenti musicali hanno accompagnato musicalmente la liturgia.

Prima della fine della cerimonia religiosa il Presidente della sezione di Asti ha voluto ringraziare tutti i partecipanti, e sottolineare, anche con toni caldi ed accesi, chi sono e cosa hanno fatto i carristi per l'Italia.

Di seguito, ha letto la nostra sempre commovente preghiera carrista, e dallo stesso, a molti altri di noi, gli occhi, diciamolo pure senza reticenza, sono diventati un rivederci all'anno prossimo. po' umidi.

La manifestazione s'è conclusa con il pranzo sociale

presso il noto ristorante "Ciabot del grignolin", durante il quale tra ricordi degli anni passati, e scambi di targhe in ricordo della manifestazione, abbiamo pure trovato lo spazio per nominare soci onorari A.N.C.I. della sezione di Asti il Sindaco ed il Parroco della città.

Un plauso al Presidente Merlin per tutto ciò che è stato capace di organizzare, e un caro augurio allo stesso perché tutto ciò sia soltanto l'inizio del rinnovamento della sua sezione.

Al termine abbiamo preso impegno comune con un ar-

Giovanni Strozzi

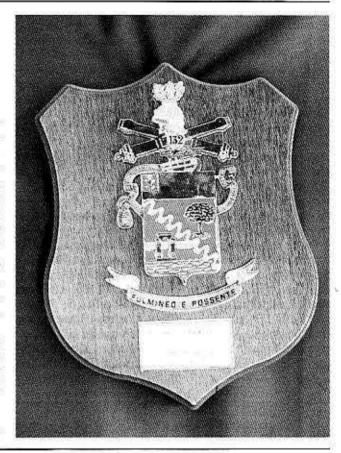
DALLA SEZIONE A.N.C.I. DI TORINO

a sezione di Torino è particolarmente onorata di avere tra i suoi soci un valoroso combattente che si è distinto nelle operazioni in Africa Settentrionale nel 1941 1942. Si tratta del generale in R. O. Ugo Sanvitale artigliere semovente che ha fatto parte di uno dei più gloriosi Reggimenti di Artiglieria dell'Esercito Italiano, la cui bandiera di guerra è decorata di medaglia d'oro al Valor Militare e nella cui motivazione è ricordata quella che è stata l'intima collaborazione tra i semoventi ed i carristi dell'Ariete.

Il gen. Sanvitale ha realizzato un crest storico del 132º Rgt. con il quale ha valorosamente combattuto e nel corso di un incontro con numerosi soci, riuniti nella sede della sezione, lo ha consegnato, con sincera e particolare amicizia, al Presidente della sezione Piero Parlani.

Nel corso di questo incontro i soci presenti hanno espresso al gen. Sanvitale tutto il loro affetto, amicizia e simpatia, sentimenti questi che hanno fatto dimenticare a questo valoroso combattente le amarezze passate in un altro sodalizio cittadino.

Ugo Sanvitale



PARMA, MESSA CARRISTA

omenica 6 maggio u.s. la locale Sezione Carristi d'Italia ha ricordato i suoi Caduti in guerra e i suoi Soci Defunti con la celebrazione di una S. Messa officiata da mons. Schianchi nella chiesa di S. Leonardo.

Erano presenti alla cerimonia, ognuna con il labaro della propria Associazione Combattentistica, le rappresentanze dell'Aeronautica, degli Alpini, dei Carristi di Fidenza con il loro presidente ten. Bergamaschi, della Cavalleria con il loro presidente cav. Casali, della Guardia di Finanza e alcuni famigliari dei Carristi scomparsi, tra cui la sig.na Donati e la sig.na Spinnato.

La chiesa era colma di fedeli attenti e commossi. Tra di essi abbiamo notato la Medaglia d'Argento al V.M. cav. De Minico, il col. Chiurlo, il ten. col. medico Toscano, il cav. Bottesini, il dott. Cagnolati, il cav. Robuschi e tanti altri amici.

Dopo la Comunione, il presidente prof. Comito ha letto la bella "Preghiera del Carrista" e ha ringraziato gl'intervenuti per la loro sentita partecipazione.

Domenico Comito



RADUNO INTERREGIONALE A CELLA DI VARZI

Molte sezioni carriste della Lombardia Occidentale Me del Piemonte hanno deciso di darsi appuntamento per il 9 settembre 2001 al "Tempio della Fraternità" di Cella di Varzi (PV) per rendere omaggio ai propri Caduti.

Ricordiamo che questo Tempio è stato voluto e realizzato nel 1952 dall'allora cappellano militare Don Adamo Accosso, diventato Parroco della chiesa di questo piccolo paese situato sulle pendici degli Appennini lombardo-ligure. Egli iniziò a raccogliere cimeli e rottami d'armi, divise e foto storiche che ricordavano le vicende belliche. Conosciuto questo luogo e questa lodevole iniziativa, Franco Bianchi, Presidente della sezione di Voghera, ritenne opportuno dare una priorità ai carristi e fece nota questa idea ad altre sezioni. L'accettazione entusiastica di molti ha fatto poi il resto. E' stato costruito un Cippo (con un cingolo), collocato proprio davanti all'ingresso del Tempio, dove le sezioni carriste, annualmente, di raccolgono per commemorare i Caduti.

In questi ultimi tempi è però deceduto Don Adamo, che la chiesa ha sostituito con il più giovane Don Luigi Bernini. Egli accettò con entusiasmo questo nuovo incarico e chiese ai carristi di fare al più presto una celebrazione. E' per questo che la riunione è stata decisa per domenica 9 settembre.

Durante il viaggio di trasferimento dalle proprie sedi si è fatta una piccola sosta a Voghera per visitare il Museo Storico, istituito nel 1971 dall'Associazione Nazionale del Fante. Occupa una superficie di 1200 mq. ed è suddiviso in sale, ciascuna dedicata ad un'arma, un corpo o una specialità delle Forze Armate. In una di queste sale trovano posto due stands dedicati ai carristi, ai loro carri, alle armi, alle divise, alle foto storiche, ai vari battaglioni, ai loro eroi con le relative motivazioni delle decorazioni.

Tutti i presenti si sono congratulati con il Comm. Beccaris, già Colonnello di fanteria, che diresse i lavori di impianto e che tiene ora cura di tutto l'arredamento e della sua funzionalità.

Il viaggio è poi proseguito fino a Varzi, ove è stata deposta una corona al locale cimitero, che conserva le spoglie del Generale Maretti, soprannominato "il Papà dei Carristi". Si è giunti, infine, a Cella di Varzi, ove attendevano reduci di altre armi.

I congressisti, con una marea di labari e bandiere si sono schierati davanti al monumento che ricorda i cittadini di Cella Caduti per la Patria. Deposizione di un mazzo di fiori. Benedizione di Don Luigi Bernini.

Sono poi tutti entrati in chiesa, già affollata dalla popolazione locale. Numerosi Labari sono stati collocati a corona dietro l'altare. Durante la S. Messa l'officiante ha esaltato il valore ed il sacrificio dei nostri soldati. Quindi l'organista ha intonato "Il silenzio fuori ordinanza" e contemporaneamente veniva letta la "Preghiera del Carrista", che ha provocato la commozione di tutti i presenti.

Congressisti, labari e bandiere si sono poi trovati riuniti sul piazzale davanti al "Tempio della Fraternità", ove è collocato un Cippo Carrista (base di marmo con un cingolo spezzato alla sommità). Davanti al perfetto schieramento è stata deposta una corona in ricordo dei nostri Caduti con la benedizione del Rettore del Tempio. Alla cerimonia erano presenti oltre che il Presidente Regionale del Piemonte Col. Angelini, il Sindaco di Varzi ed il Vice Presidente Iombardo Aguzzi. Angelini ha ricordato brevemente le gesta del carrismo e le numerose cerimonie che i reduci promuovono per mantenere vivo il ricordo ed il rimpianto dei camerati Caduti.

Gianni Ingoglia

A PADOVA – UNA GIORNATA DI FESTA PER GRANDI E PICCINI

In una atmosfera di gioiosa-letizia e di sano entusiasmo, la sezione di Padova ha concluso domenica 25 novembre scorso, con la tradizionale riunione di fine anno l'attività associativa del 2001, riunione che si è svolta come segue:

PREMIAZIONE PARTECIPANTI AL 13° CON-CORSO PER FIGLI E NIPOTI DI SOCI

Ospiti e presenti alla cerimonia, l'assessore Salvetti (sergente carrista socio della sezione) per il Sindaco di Padova, la commissione esaminatrice dei lavori e 2 ufficiali carristi in servizio per il Comando dell'Ariete e dei reggimenti carri 32° e 132°. Erano pure presenti il Gen. Pachera - Presidente Regionale ANCI del Veneto Occidentale - il socio Gen. Di Gennaro ed i Presidenti delle

sezioni di Rovigo, Monselice, Spresiano, Colli Euganei e San Michele al Tagliamento.

In apertura di seduta il Gen. Liccardo, dopo aver dato il benvenuto e ringraziato gli ospiti per la loro presenza ha precisato che l'iniziativa, unica nell'ambito della nostra Associazione ha ottenuto di anno in anno un sempre crescente successo. Ha quindi comunicato che in questa edizione, a 23 dei 38 concorrenti erano stati attribuiti premi in denaro da £. 50.000= per le elementari fino a £. 350.000= per le superiori per un totale di £. 3.520.000= (cifra questa raggiunta con il decisivo consistente contributo del Comune ed il concorso personale del presidente della sezione di Rovigo Ten. Col. Suriani).

A tutti i concorrenti inoltre la consegna di un attestato per la partecipazione e molti libri offerti da numerose case editrici all'uopo opportunamente sensibilizzate dal socio prof. Pagliani sergente carrista.

Impeccabile regista e factotum della manifestazione il maggiore cav. Bertola Vice Presidente Regionale.

Con un breve intervento dell'assessore Salvetti che ha espresso l'apprezzamento del Sindaco e suo per l'iniziativa si è conclusa la cerimonia e proceduto alla consegna di quanto meritato dai concorrenti. E' seguito il pranzo sociale (circa 160 commensali), la distribuzione di regali prenatalizi ai bimbi fino a 10 anni e lo scambio di doni fra i presenti.

Prima di concludere la bella giornata, l'inno carrista cantato a gran voce dai presenti, con un evviva ed un brindisi alla Associazione ed alla specialità ha suggellato la manifestazione con l'augurio e la promessa di rinnovarla il prossimo anno.

Luigi Liccardo

CERIMONIA PER RICORDARE I CADUTI CARRISTI

Domenica 14 Ottobre 2001 la Sezione di Milano dell'Associazione Nazionale Carristi d'Italia ha celebrato nel Tempio Civico S. Sebastiano una Messa per ricordare ed onorare i Carristi Milanesi caduti per la Patria.

La cerimonia, che viene ripetuta annualmente, dal prossimo anno sarà celebrata alla seconda domenica del mese di ottobre, è stata onorata dalla presenza delle seguenti autorità civili:

 Dott, ssa Loizzo in rappresentanza del Prefetto di Milano.

Autorità Militari:

- Ammiraglio Eugenio Sicurezza in rappr. Marina Militare
- Col. De Grazia in rappr. del Comando Caserma XXIV Maggio
- Magg, Andreani in rappres, del Comandante 4° Rgt. Carri di Bellinzago
- Capitano del Comando CC Duomo

Molti i Labari delle Sezioni Carriste Lombarde: Vige-

vano, Monza, e Legnano. Altri si sono scusati di non poter intervenire per motivi di salute.

Altri Labari e Bandiere di altre Ass. d'Arma: Cavalieri, Carabinieri, ANRA e 2 della Fanteria.

Folto il numero dei Soci e dei loro Famigliari. Non è mancata nemmeno l'adesione di numerosi cittadini anonimi, richiamati dalla notizia della cerimonia, che la Sezione aveva fatto pubblicare sulla stampa locale.

Durante la Messa, dopo un breve saluto e ringraziamento agli intervenuti da parte del Vice Presidente Aguzzi Pietro, è stata data lettura dei nomi dei 41 Carristi Milanesi caduti dal 1940 al 1945, in seguito si sono voluti ricordare i 200 Soci della Sezione che sono deceduti per cause naturali in questi ultimi anni.

Con la "Preghiera del Carrista", accompagnata dall'organo del Tempio che contemporaneamente suonava il "Silenzio fuori ordinanza" si è conclusa la mesta ma solenne cerimonia.

Gianni Ingoglia

VISITA DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA ALLA BICOCCA

Il 21 novembre scorso, nell'ambito del programma di visite in occasione del 140° anniversario dell'Unità d'Italia nelle località piemontesi che furono teatro di memorabili ed eroiche battaglie risorgimentali, il Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, si è recato nella città di Novara per rendere omaggio ai valorosi caduti della cosiddetta "battaglia della Bicocca" (23 marzo 1849), dal nome dell'originario sobborgo a sudest di Novara oggi inglobato nello stesso capoluogo.

La cerimonia di deposizione della corona di alloro ha avuto luogo presso il sacrario edificato nel medesimo quartiere alla presenza di numerose Autorità civili e militari e con la composta ed ordinata partecipazione della popolazione novarese che ha voluto sottolineare, in questo modo, i sentimenti di sincero affetto e di profonda riconoscenza che ancora oggi nutre per i suoi figli caduti in nome della Patria e della libertà.

Il privilegio della resa degli onori con le armi è stato dato al 4° Reggimento carri che, pur essendo nel momento contingente impegnato con ben due compagnie in un importante campo d'arma nel poligono di Monte Romano, ha comunque saputo esprimere il massimo delle sue potenzialità selezionando un picchetto d'onore di notevole spessore formale, particolarmente apprezzato per la perfetta cura della uniforme e la rigorosa disciplina nei movimenti.

La visita del Presidente della Repubblica alla Bicocca non è stata un semplice atto formale, ispirato da sterili sentimenti di circostanza, ma va interpretata in un'ottica più concreta e profonda mirante a rievocare quello che fu un importante avvenimento non solo per i Novaresi ma per l'Italia in generale perché fu proprio da questa dolorosa ed amara sconfitta (grande fu il contributo di sangue dato dai reparti dell'Armata sarda e, in particolare, dal Reggimento Genova Cavalleria) che il piccolo Piemonte e tanti eroici patrioti trassero l'orgoglio, le motivazioni e la forte voglia di rivincita che portarono all'unità nazionale.

Giuseppe Cannazza

CERIMONIA COMMEMORATIVA DEL 61° ANNIVERSARIO DEI FATTI D'ARME DI TOBRUCH - FESTA DI CORPO

Il giorno 21/01/2002 si è svolta la festa di Corpo del 40° Rgt. Carri, in concomitanza del 61° Anniversario dei fatti d'arme di Tobruch.

Breve cenno storico

Nel gennaio del 1941, il 4º Reggimento Fanteria Carrista, insieme ad altri Rgt, prende parte alla difesa di Tobruch, in Africa Settentrionale. Esaurito il carburante, i suoi carri sono interrati ed impiegati come centro di fuoco.

Questa mossa inaspettata, diede un brusco arresto all'avanzata Britannica. Dopo alcuni giorni d'ardua battaglia ed eroica resistenza da parte del 4º Rgt carri, i sui superstiti prima di essere sopraffatti, bruciarono la Bandiera, in modo che non cadesse in mano nemica.

La Cerimonia

Dopo tanti preparativi, è giunto il giorno della manifestazione:

Ore 08:00

La festa di Corpo del 4º Rgt. Carri, inizia con la cerimonia dell'alza Bandiera, seguita dalla deposizione della Corona d'alloro al monumento del Reggimento. Le note del "Piave", prima, e del silenzio, poi, emesse dal trombettiere del Rgt, rendono ancor più solenne e toccante la cerimonia, stendendo un velo di commozione sugli uomini perfettamente schierati.

Alla fine della cerimonia, notavo qualcuno asciugarsi una lacrima che non era riuscita a trattenere.

Ore 09:30

I carristi delle compagnie del 20° Btg, M.O. Pentimalli scaldano i motori dei carri "Ariete", ed effettuano tutti i controlli previsti, ognuno è al suo posto.

Faccio un giro tra i carri, pronti per lo schieramento, e noto nei volti degli equipaggi che effettuano gli ultimi preparativi, la felicità e la fierezza di essere lì quel giorno, ma soprattutto consapevoli d'essere loro i veri protagonisti di quella manifestazione.

Ore 10:30

Sulla piccola tribuna, allestita per l'occasione, vi sono i carristi di "Icri", U/li e S/li in congedo, vi sono anche, Ufficiali e Sottufficiali appartenuti al 4° Rgt, e poi trasferiti ad altri Enti/Reparti, che con la loro presenza hanno voluto rendere vivo l'attaccamento al 4° Rgt, è sem-

pre bello poterli incontrare, era presente anche il Sindaco di Bellinzago Novarese.

I carri "Ariete" del 20° Btg. iniziano il loro movimento, sfilando davanti alla tribuna, per poi schierarsi in linea sulla Start-Line, di fronte alla tribuna stessa.

Inizia il "Muro d'Acciaio".

Nonostante abbia partecipato, e visto tante volte questo straordinario movimento, rimango sempre colpito dalla sua imponenza.

Con l'ingresso del Gonfalone della città di Bellinzago, seguito dai labari delle varie associazioni combattentistiche e d'Arma di Milano, Torino, Novara, per citarne alcune, dei quali ho avuto l'onore di accompagnarli al lato della tribuna, accanto ad un carro M13.

Nel vedere sfilare lo Stendardo del 4° Rgt, sul carro Leopard, per inserirsi nello schieramento, mi venivano alla mente i momenti più belli della mia formazione militare, gli addestramenti effettuati con quel mezzo nei vari poligoni d'Italia, le notti trascorse al suo interno nelle esercitazioni continuative.

La cerimonia continua con l'arrivo del C/te di Rgt, il quale, sulle note del "Principe Eugenio", passa in rassegna il reparto. Dopo aver letto dei messaggi pervenuti dalle Superiori Autorità, il C/te riassume i fatti d'arme di Tobruch, invitando tutti ad una rispettosa riflessione ed incitando le nuove leve a tener alto e fiero il nostro onore di Militari e Carristi.

La Cerimonia della festa di corpo del 4º Rgt carri, volge al termine, lo Stendardo non sale più sul carro Leopard, ma lascia lo schieramento sul nuovo carro "Aricte", segno, come sottolinea lo speaker, di continuità ed evoluzione tecnologica verso il futuro, ed io aggiungo, con tanta storia e onore alle spalle.

Unico neo della manifestazione, fattomi notare da uno dei porta labari, è stata la mancanza, durante tutta la cerimonia, dell'inno dei carristi.

La giornata si conclude con il rancio carrista, dove U/li, S/li, VSP, VFB e Militari di Leva del Reggimento, pranzano insieme, per consolidare, ancora una volta con i fatti e non solo con le parole, la nostra unione e lo Spirito di Corpo di noi Carristi.

Viva il 4º Rgt. Carri

Piero Anborzo De Ruvo



ECHI DEL NOSTRO RADUNO

DA ROVIGO 17° RADUNO NAZIONALE ANCI

Domenica 30 settembre c.a. carristi, familiari e simpatizzanti (circa n. 80 persone) si sono recati a Pordenone per il 17° Raduno Nazionale Carristi d'Italia.

La giornata non era delle migliori causa la pioggia, però siamo stati fortunati, durante la cerimonia e la sfilata per la città di Pordenone non ha piovuto.

Siamo tutti concordi nel dire che c'è stata una buona organizzazione, le Autorità sia Militari che Civili erano presenti, la città ha risposto magnificamente, non avevamo dubbi; i carristi in questa Regione lasciano sempre una buona impressione e anche buoni ricordi.

Nel pomeriggio dopo un buon rancio consumato presso la Caserma Fiore assieme ai carristi di Monselice (PD) ci siamo trasferiti al 132° Reg. Carri di Cordenons dove ci attendeva il Magg. Boldrin che con molta professionalità ci ha illustrato tutti i pregi del carro "Ariete".

Durante il ritorno ci siamo fermati per uno spuntino sotto una suggestiva pioggerellina brindando per la nostra festa con un buon verduzzo Friuliano e soppressa veneta accompagnata con pizza polesana.

W i Carristi W l'Italia

Adriano Beggio



Pordenone 30 sett. 2001 – Il Magg. Mittiga, M. d'O. al V.M., (al centro) al 17º Raduno Nazionale Carrista



Pordenone, 17° Raduno Nazionale – Sfilata dei carristi di Rovigo



DA LECCE

Pordenone, 30 settembre 2001 – XVII Raduno Nazionale Carrista. I carristi della Sezione A.N.C.I. di Lecce alla caserma Fiore, sede della Brigata Corazzata "Ariete"

FIGURE DA RICORDARE

M.llo Piovani della Sezione di Bologna



È con profondo cordoglio che annunciamo la scomparsa il 13-1-2002 del Segretario della Sezione di Bologna Maresc. PIOVANI FERNANDO.

Egli ha sempre collaborato fedelmente con costante entusiasmo ed attaccamento ammirevole alla vita della Sezione, impegnandosi efficacemente e dedicandosi allo svolgimento del suo compito, in qualità di Segretario, con spirito di sacrificio.

Piovani ha sempre goduto della incondizionata stima di tutti i Soci ed amici che frequentavano la Sezione trovando in Lui sempre massima disponibilità, signorilità e simpatia.

Unanime è il dolore dei Soci per l'improvvisa dipartita ed è vivo il ricordo ed il rimpianto per la perdita di un caro amico.

Alla Signora Loredana, moglie del Segretario, le più sentite condoglianze.

Giorgio Guazzi

È deceduto Alfonso Calandra, generale decorato da Rommel

Si è spento a Modena, nella sua abitazione di via Guicciardini, il generale **ALFONSO** CA-LANDRA. Aveva 93 anni ed è stato uno dei primi ufficiali carristi della nostra Accademia. Quando aveva 3 anni, la sua famiglia si era trasferita da Napoli a Modena, città che ha costituito sempre il suo



punto di riferimento fisso per gli affetti familiari. Il generale Calandra, in Africa, nella seconda guerra mondiale, dopo la presa di Tobruk, fu decorato sul campo dal generale Rommel. Proseguì la guerra in Francia, collaborando con gli Alleati. E' stato a capo di un battaglione di carristi ad Aviano e comandante del distretto militare di Forlì, concludendo la carriera a Perugia.

g.f.

Sartoni Bruno: un valido carrista di El Alamein



Il 26 Aprile u.s è deceduto il Carrista SARTONI BRUNO, della Sez. di S. Stefano Magra. Arruolato nel marzo 1939 al 31° Regg. Carri Siena ha partecipa-to, con il 4° Btg Carri, alle operazioni sul fronte Greco Albanese, ai fatti d'arme di Klisura e sul fronte lugoslavo, nel nord Scutarino. Rientrato in Patria con la Centauro, dopo un breve periodo di preparazione (sempre con il 4º Btg) e sbarcato in Africa Settentrionale partecipando, con il suo reparto, ai combattimenti sul fronte di El Alamein, provetto pilota di carri, si è sempre distinto per il suo attaccamento al Dovere. Fatto prigioniero, deportato in America, al rientro dalla Prigionia, si è subito iscritto alla Associazione, con la Signora Tina ha partecipato a tutti i raduni (nazionali e non) della Associazione, si è recato per ben duc volte, nel deserto Africano, (compreso quello del raduno Nazionale) per pregare e ricordare i commilitoni laggiù caduti.

I carristi liguri nel ricordarlo, rinnovano le sentite condoglianze alla famiglia.

Franco Ratti

Bruno Bertuzzi un vero carrista

Il 23 settembre u.s. si è spento ad Asola (Mantova) il carrista BRUNO BERTUZZI.

Nella semplicità ed umiltà della sua vita di soldato espresse in misura alta ed esemplare le migliori virtù del combattente e del carrista.

Per tutta la vita conservò, appassionato e tenace lo spirito e l'impegno delle fiamme rosso-blu.

Con affetto e nostalgia ebbe cura di persone, immagini, ricordi di una vita che fu sempre, totalmente, dedicata agli anni ed agli uomini, che servirono la Patria. Ricordiamolo con orgoglio e rimpianto poiché fu l'esempio vivo ed ammirevole di "Noi".

Alla sua famiglia ho inviato con sincero cordoglio la lettera che segue.

Famiglia Bertuzzi Angelo Bruno Via Monte Bianco, 21 46021 ASOLA (MN)

Cara Signora,

con grande dolore ho appreso ieri la scomparsa del carissimo Bruno. Ci univano ben 60 anni di amicizia, di ricordi, di stima reciproca. Egli aveva sempre mantenuto costanti contatti con quella 2^ Compagnia, e con il 4º Btg. Carri, che erano stati i reparti della nostra gioventù, e scenario di tanti meravigliosi ricordi. Bruno conservava con grande fedeltà tutti i nomi dei carristi di quel nostro tempo, e continuamente mi inviava belle foto del suo archivio personale, che riportavano il cuore a tempi lontani, e felici perché erano nel segno della giovinezza. Un destino duro e spietato ha voluto che i suoi ultimi giorni fossero così dolorosi e sofferti. In questo pensiero possiamo pensare che questo commiato abbia rappresentato per lui il termine del soffrire. Bruno fu un uomo leale e generoso ed un meraviglioso soldato e carrista; umile ed inconsapevole di aver compiuto il suo dovere fino in fondo con totale fedeltà alla Bandiera ed alla Patria. Cose forse oggi fuori moda, ma che rimangono nel cuore di tutti quelli che, gratuitamente hanno offerto a quegli ideali tempo, lavoro, vi-



ta, sacrifici, sangue. Dai lontani tempi, sereni e pacifici degli anni 1939/40, in cui la guerra era un'avventura lontana e quasi una favola, a quelli seguenti duri e impegnativi delle operazioni militari, egli rimase sempre al suo posto. Con la 2[^] Compagnia andò in Nord Africa e partecipò alle operazioni sul fronte di Tobruch. Assieme ad altri carristi ricuperò dai carri distrutti il cap. magg. LAVORATORINI che morì fra le sue braccia, ed uno stivale insanguinato che conteneva una gamba, quello che rimaneva dell'amatissimo Ten. Fantuzzi.

Annullata sul campo la 2[^] Compagnia ripiegò sulle retrovie e ritrovò il suo posto di combattimento in un carro M/13, con il quale continuò ad avanzare e combattere fino ad El Alamein. Dopo quest'ultima, immensa, sofferta battaglia, ripiegò combattendo fino in Tunisia dove gli fu affidata una mitragliera contraerea.

Con quest'arma ebbe l'abilità di abbattere un caccia britannico HURRICANE. Per tale atto di guerra fu proposto per la medaglia d'argento ai valor militare. La fine della guerra e l'indifferenza dei suoi superiori negarono questo riconoscimento. Ci guadagnò tuttavia una bella licenza premio che gli risparmiò la privionia.

Bruno senza vanità, solo facendo bene il dovere giurato alla lontana bandiera del 1º Rgt. Carri, potè riassumere nella sua vita e nelle sue opere tutto il valore, il coraggio e l'impegno dei carristi d'Italia. Ora nei cieli lontani avrà trovato tutti gli antichi compagni di cui con tanto amore conservava la memoria e le immagini.

Noi lo ricorderemo sempre, e porrò un segno della sua vita nel nostro Sacrario.

Vorrei aver potuto accompagnare la sua bara, verso la pace. Tutti siamo orgogliosi di lui.

Gen. C.A. Enzo Del Pozzo

Da Monselice

È recentemente mancata, dopo lunga malattia, la Signora LUNARDI Manfredina, madre del Cav.re Ivano MERLIN, Presidente della Sezione A.N.C.I. di Monselice (Padova).

Ai funerali erano presenti, oltre ai molti Soci della Sezione, il Presidente ed il Vice Presidente Regionale del Veneto Orientale.

Luigi Liccardo

Da Udine

Il Dottore NINO DEGANUTTI ci ha lasciato, Nel 1939/1940 era Ufficiale Aiutante Maggiore al Comando dell'XI Btg. Carri L/35 "P. A. Gregorutti" (Med. d'Oro 1915/18).

Prezioso subalterno, consigliere, risolveva molti casi di indisciplina e aveva massima cura per il benessere dei Carristi. Fu amato da tutti, in particolare dai richiamati e dal suo Comandante della 2º Compagnia, il Capitano Alberto Andreani (Med. d'Oro al Valore Partigiano Vr 1945).

Deganutti, di cuore sensibile, amava profondamente i Carristi che li considerava come Suoi figli,

Per tutti un esempio da seguire.

Ha amato Dio e la Patria, accompagnato da un forte attaccamento alla Famiglia.

Lo ricorderemo sempre.

Umberto Lodi

Dalla regione ANCI del Veneto Orientale Scomparsa del Presidente della sezione di Treviso

Comunico la dolorosa notizia della scomparsa del Presidente della sezione di Treviso - carrista comm. GERMANO PASINI.

Venuto a conoscenza del triste evento per caso, non ho potuto partecipare ai funerali e solo qualche giorno dopo ho inviato ai familiari la lettera che segue.

Come noto a codesta Presidenza la sezione di Treviso, da tempo inattiva, si reggeva solo per la presenza del suddetto Presidente che non riusciva, da qualche anno, ad avere contatti con i soci.

Premesso quanto sopra, prima di proporre la even-

tuale soppressione del Sodalizio, ho dato mandato al Presidente della vicina sezione di Spresiano, cav. Momo, di reperire e custodire il labaro di Treviso e l'eventuale carteggio e materiale della nostra Associazione esistente in quella sede in comune ad altre locali associazioni d'arma.

Nel contempo con la collaborazione di qualche socio da ricercare, il suddetto dovrebbe tentare il rilancio della sezione.

Sarà inoltre mia cura seguire ta-



le attività compatibilmente con la distanza esistente fra Padova e Treviso.

Luigi Liccardo

Gentile Famiglia Pasini,

non avendo ricevuto alcuna Vostra comunicazione, per puro caso ho appreso la dolorosa notizia della morte del Vostro caro Germano.

Formulo la presente per esprimere il mio personale cordoglio e le più sincere condoglianze a nome dei carristi tutti della Regione Veneto Orientale.

Conoscevo il Vostro congiunto da molti anni e so che purtroppo in questi ultimi tempi non aveva potuto esercitare l'attività che avrebbe desiderato a favore dell'Associazione ed in particolare della Sezione di Treviso di cui era Presidente. Con questi sentimenti nel ricordo del Vostro caro vi porgo fervidi saluti, sperando di poterVi incontrare in una prossima venuta a Treviso.

Il Presidente della Regione Gen. Luigi Liccardo

Da Seriate

Ci ha lasciato il ns. Ten. Col. PARIGI ABRAMO valoroso combattente in Africa.

La Sezione nel ricordare le sue virtù di carrista si unisce nel dolore dei familiari e porge le più vive e sentite condoglianze.

Luigi Caglioni.

I GENEROSI AMICI DELLA RIVISTA dal 1/11/2001 al 31/1/2002

BENEMERITI			
PREDA Renzo LUGO		GO L	. 100.000
ZAMATARO Pietr	ro ROM	/A "	150.000
SOSTENITORI			
BOLDRINI Guglielmina ROMA		/A "	65.000
PIOLI Agostino	CASTIGLIONE DI CAI	RF. "	50.000
SANTINI Bruno	RICCIO	NE "	50.000
DALLE SEZION	I		
FIDENZA		**	900,000
MILANO		**	375.000
MONSELICE		"	825.000
PADOVA		33	200.000
S. MICHELE AL TAGLIAMENTO		**	1.100.000
TRENTO		66	950.000
TREVIGLIO			175.000

1941 RICORDI DI GUERRA

